



[LA LETTERA] Cittadella



LA TRIBUNETTA DEL CITTA

È uno spazio oltre la recinzione che separa i tifosi dal campo di gioco, uno spazio nel quale i portatori di handicap possono seguire e soprattutto vivere la partita. A fine gara spesso i protagonisti si fermano a salutare, fare fotografie e regalano le magliette. L'esperienza, in una lettera inviata dal padre di un ragazzo, alla Lega Serie B.

Cara Lega Serie B,

sono un tifoso del Cittadella Calcio papà di **Marco**, un giovane con la sindrome di Down appassionato di calcio e grande tifoso del **CITTA**. Marco è entrato a far parte della nostra vita quando aveva quattro anni e lo abbiamo accolto attraverso la **Comunità Papa Giovanni XXIII**. Andare allo stadio dà ad



“Ma la tribunetta non è soltanto luogo di inclusione sociale... sono storie, persone, volti. Vittorino che una volta ha fatto 15 km con la carrozzina a motore per vedere il CTTA.”

entrambi delle forti emozioni e una carica di adrenalina tale che poi la si sente per tutta la settimana. D'altra parte non può che essere così visto che lo sport e il calcio sono uno strumento di **aggregazione e socializzazione per tutti**. Per i portatori di handicap in particolare è un'occasione di **inclusione sociale**, purtroppo a volte una delle poche che queste persone vivono, grazie alla passione di genitori, e in alcuni casi di amici, che per assecondare la voglia di socializzare dei propri ragazzi macinano chilometri per assistere ad una partita di calcio.

Credo che l'esperienza che viviamo a Cittadella sia l'unica in Italia e vale la pena di essere diffusa e condivisa.

Ai portatori di handicap è riservato un settore dello stadio "in mezzo al campo" dai noi simpaticamente chiamata **TRIBUNETTA**. "In mezzo al campo" nel senso che siamo al di là della barriera che separa i tifosi dal campo di gioco.... a ridosso della pista di atletica e della bandierina del calcio d'angolo. Una visuale non perfetta.... ma quando i giocatori sono dalla nostra parte senti il loro sudore, la loro grinta, le loro fatiche e si vive la partita con trepidazione coin-

[LA LETTERA] Cittadella

volgendosi "in diretta" con i propri campioni per un gesto di stizza dopo un goal sbagliato oppure per la gioia incredibile dopo il goal. A volte si sentono le loro imprecazioni... altre volte riescono a trasmetterti la loro energia. Ecco quindi che queste **emozioni** trasmesse ad una persona con handicap non sono indifferenti.

Trasmettono vita, respiro, passione: per un'ora e mezzo ci si immerge in un rito collettivo e non c'è diversità tra noi e loro sia se si vince sia se si perde.

Poi a fine partita viene a trovarci Edo Gorini e a volte anche qualche giocatore, a volte ci lasciano le loro maglie sudate o si posa tutti insieme per una foto. Che gioia. Si torna a casa a volte euforici, a volte delusi per il risultato ma con la sensazione di fare parte di una grande famiglia.... e si è distrutti ma felici.

QUESTO È IL CALCIO, QUESTA È LA SERIE B, QUESTO È IL CITTA.

Ma la TRIBUNETTA non è soltanto luogo di inclusione sociale... sono storie, persone, volti. **Vittorino** che una volta ha fatto 15 km con la carrozzina a motore per vedere il CTTA, **Diego** che non parla è in carrozzina e guarda la partita con occhi pieni di entusiasmo, **Greta** tifosa del Vicenza ma fan sfegatata di Alessandro Sgrigna, **Marco** tifoso del Padova che sogna il grande calcio, **Luca** e **Andrea** due fratelli autistici che vengono con **Lorenzo** e portano vivacità. **I tifosi di Modena** che ogni anno accompagnano il loro amico con disabilità, tifoso della curva...

Credo che l'esperienza di Cittadella debba essere trasmessa e diffusa in tutti gli stadi d'Italia. Spesso per entrare allo stadio "**con loro**" bisogna cercare in internet, telefonare, mandare mail.

Ci sono sì dei settori riservati ma a volte infelici e non si vede bene la partita. Sembra che si fa tutta questa trafila per assistere la partita gratis e quando si ha una risposta favorevole sembra una cortesia che ti fa la società di turno. Invece dietro le nostre richieste invece c'è solo desiderio di inclusione prima di tutto per i nostri figli e le persone più deboli. Perché non prevedere



“Una visuale non perfetta... ma quando i giocatori sono dalla nostra parte senti il loro sudore, la loro grinta, le loro fatiche e si vive la partita con trepidazione.”



Andrea Abodi insieme a Marco

“Le persone deboli sono le più necessarie a far capire a “noi normali” quanto sia importante vivere.”

delle tessere che permettano l'ingresso in tutti gli stadi per queste persone speciali? Perché non prevedere settori particolari a diretto contatto con i giocatori? Perché non lasciare che qualche bambino disabile a fine partita possa serenamente fare invasione di campo per abbracciare i propri beniamini?

Credo fermamente che se si fanno queste semplici concessioni si cresca tutti in civiltà e negli stadi si vincerebbe la violenza e la rabbia che spesso dilaga.

Le persone deboli sono le più necessarie a far capire a “noi normali” quanto sia importante vivere e il viso sereno di mio figlio in queste foto che vi lascio sono segno che questo incontro è necessario ai tifosi, ai giocatori, alle società e per questo “la loro” presenza allo stadio va valorizzata.

Grazie

Pietro Ventura
Associazione Comunità
Papa Giovanni XXIII

NEWS

GENTLEMAN MOROSINI 2014/15 AL CENTROCAMPISTA DEL CARPI PASCIUTI

MENTIONE SPECIALE
AL PORTIERE DELL'ENTELLA PARONI



Nelle foto GFM Lorenzo Pasciuti riceve il premio da Paolo Bedin

Lorenzo Pasciuti, centrocampista del Carpi, si aggiudica la quarta edizione del “Gentleman Serie B”, dedicata all'ex giocatore del Livorno Piermario Morosini. Dopo il capitano del Novara calcio **Raffaele Rubino**, quello del Brescia calcio **Marco Zambelli** e dopo **Angelo Ogbonna**, che ancora in maglia granata si aggiudicò la prima edizione del premio tre stagioni fa, il prestigioso riconoscimento dedicato al Fair Play nel calcio professionistico finisce nelle mani del giocatore ligure.

Le motivazioni del premio vanno dalla carriera segnata da una grande fedeltà per i colori biancorossi, con cui ha segnato dalla Lega dilettanti alla B, da una grande correttezza in campo e una forte predisposizione al sociale. Il premio è stato consegnato giovedì 21 maggio nella serata di gala che si svolgerà presso la Scuola militare Teulié di Milano.

La Giuria, composta da prestigiose firme del giornalismo sportivo, ha preso in esame il comportamento dentro e fuori del campo di giocatori delle squadre della Serie B segnalati dalle società, atleti con le caratteristiche, umane e comportamentali, esalta-

te dal premio correttezza, tolleranza e rispetto per l'avversario.

Ma quello di Pasciuti non è l'unico premio assegnato alla Serie B. Una menzione speciale infatti è stata riconosciuta al portiere della Virtus Entella **Andrea Paroni**. Era la sera del 10 novembre quando esondarono quasi contemporaneamente i torrenti Entella e Rupinaro, provocando l'allagamento completo di tutto il centro di Chiavari. Paroni non ci pensò un attimo, infilò gli stivali e aiutò chi aveva bisogno prendendo poi la pala per liberare dal fango le strade. Da questa triste vicenda, l'alluvione di Chiavari, si mosse anche tutta la Serie B che all'interno del progetto della Figc donò 50mila euro per la ricostruzione del parco giochi di Talassano nel cuore di Chiavari inaugurato lo scorso 2 aprile.

Nel corso del Gala Gentleman, verranno consegnati anche il premio per i calciatori Gentleman di Inter e Milan e Serie A, scelti attraverso le preferenze arrivate sul sito www.premiogentleman.it, da Facebook ed anche attraverso l'APP gratuita Premio Fair Play (scaricabile gratis su App store), oltre che dai media-partner della manifestazione.



L'evento, nato nel 1996 da un'idea di Gianfranco Fasan e Federico Aloisi, è patrocinato da: CONI, FIGC, Lega Serie A, Lega Serie B, Lega PRO, A.I.P.S., GLGS-USSI Lombardia, Associazione Italiana Calciatori, A.C. Milan, F.C. Internazionale, FICTS e dalla Fondazione Circolo della Stampa.